

## SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA

Titolo spettacolo:

Giovannino e quello che sarà

Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):

Teatro per l'infanzia e la gioventù

Fascia età pubblico (indicare l'intervallo preciso: es. dai 3 ai 5 anni)

6-10 anni

Argomento spettacolo:

*Giovannino e quello che sarà* è una fiaba teatrale di formazione, ispirata liberamente al racconto tradizionale *Il corpo senz'anima* rielaborato da Italo Calvino.

Crediti completi:

Con ALESSANDRO CALABRESE

Regia e ideazione ALESSANDRO CALABRESE

Scenotecnica ALESSANDRO CALABRESE, ERIKA NATATI

Sinossi:

Un tavolo coperto di oggetti del tempo passato. Un bambino, Giovannino, che parte per il mondo. Non sa bene dove andrà, non sa cosa cercherà. Ma cammina, incontra, perde, impara. E, senza accorgersene, cresce.

*Giovannino e quello che sarà* è una fiaba teatrale di formazione, ispirata liberamente al racconto tradizionale *Il corpo senz'anima* rielaborato da Italo Calvino, ma trasformato in una narrazione personale e simbolica, che parla ai bambini del tempo che vivono. Un viaggio pieno di oggetti che prendono vita, ostacoli trasformati in occasioni, e incontri che cambiano lo sguardo sul mondo.

Note di regia:

Lo spettacolo nasce da una ricerca sul teatro degli oggetti, condotta da Alessandro Calabrese a partire dall'esperienza dello spettacolo ABC del Natale. In scena, oggetti quotidiani, meccanismi, materiali, diventano simboli e personaggi della narrazione, raccontando mondi e stati d'animo con leggerezza, ironia e poesia. Il rapporto con il pubblico è intimo e ravvicinato: lo spazio scenico è ridotto, il pubblico siede vicino all'attore, quasi dentro il racconto.

Uno spettacolo pensato per i bambini che crescono, che imparano a leggere il mondo anche attraverso le storie. Ogni oggetto in scena apre una possibilità, ogni incontro lascia una traccia. Un racconto semplice e diretto, che invita a mettersi in cammino insieme a Giovannino, con curiosità e sguardo aperto.

Riflessioni post-visione (facoltativo)

Spunti sul tema trattato:

Crescere non è arrivare, ma diventare

Conoscere l'altro significa ridefinire sé stessi

Analisi scene, costumi e scenografie:

Scenografia: una bottega della memoria, piena di oggetti pronti a diventare altro

Scene: costruite dal vivo attraverso la trasformazione degli oggetti

Costumi: funzionali, artigianali, integrati nello spazio

Suggerimenti letture, attività, approfondimenti:

*Fiabe italiane* di Italo Calvino